



PRONTO SOCCORSO: FP-CGIL, BENE BALDUZZI SU MEDICINA H24

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - "Il ministro Balduzzi ha centrato il problema puntando alla strutturazione dell'assistenza nel territorio 24 ore su 24. Solo così si potranno rendere compatibili i diritti dei cittadini con la sostenibilità del sistema. Lo afferma, in una nota, la Fp-Cgil, aggiungendo che il 29 febbraio presenterà al ministro e alla Conferenza delle Regioni "una proposta organica e realistica per una nuova figura del medico di cure primarie". "Fare la fila al pronto soccorso non è un piacere per nessuno - afferma Nicola Preiti, Coordinatore nazionale Fp-Cgil Medici per la medicina generale - e se i cittadini sono costretti a farlo, significa che quella, con tutti i suoi limiti, è l'unica risposta sanitaria che riescono a trovare". In tal senso il sindacato spiega la necessità di "evitare soluzioni velleitarie" e di puntare su "un cambiamento radicale, investendo la figura stessa del medico di famiglia e modificando ruolo e funzioni dei medici convenzionati, a partire dal superamento della anacronistica figura della guardia medica".(ANSA).



SANITA': CGIL MEDICI, BENE BALDUZZI SU ASSISTENZA DI BASE 7 GIORNI SU 7 =

29 FEBBRAIO SINDACATO PREENTERA' PROPOSTA A MINISTRO E CONFERENZA REGIONI

Milano, 22 feb. (Adnkronos Salute) - "Il ministro Balduzzi ha centrato il problema puntando alla strutturazione dell'assistenza nel territorio 24 ore su 24. Solo così si potranno rendere compatibili i diritti dei cittadini con la sostenibilità del sistema. I problemi del pronto soccorso sono anche un epifenomeno della inadeguatezza dei servizi territoriali". Ne è convinta la Cgil Medici, commentando le affermazioni del responsabile del dicastero di Lungotevere Ripa, che oggi ha segnalato la necessità di una medicina di base attiva con continuità 7 giorni su 7.

"Fare la fila al pronto soccorso non è un piacere per nessuno - dichiara Nicola Preiti, coordinatore nazionale Fp-Cgil Medici per la medicina generale - e se i cittadini sono costretti a farlo, significa che quella, con tutti i suoi limiti, è l'unica risposta sanitaria che riescono a trovare. Bisogna però evitare soluzioni velleitarie, perché lo studio dei medici di famiglia non può riassumere l'assistenza territoriale. Il cambiamento deve essere radicale, investendo la figura stessa del medico di famiglia e modificando ruolo e funzioni dei medici convenzionati, a partire dal superamento della anacronistica figura della guardia medica. È venuto il momento di strutturare finalmente il territorio in tutte le sue componenti - continua Preiti - cambiando modalità organizzative e di relazione fra i professionisti".

La Cgil Medici presenterà il 29 febbraio al ministro Balduzzi e alla Conferenza delle Regioni "una proposta organica e realistica per una nuova figura del medico di cure primarie. La salute dei cittadini e la sostenibilità del sistema non possono più aspettare", conclude il sindacato.